



CITTA' DI BASSANO DEL GRAPPA
Servizi di Staff – Ufficio Stampa

lì, 19 gennaio 2017

San Bassiano 2017

Intervento dell'Assessore alla promozione del Territorio e della Cultura Giovanna Ciccotti

Gentili concittadine, gentili concittadini, Signor Sindaco, Assessori regionali, colleghi della Giunta, Consiglieri, autorità Civili, Religiose e Militari tutte.

In occasione della Festa del Santo Patrono, la città di Bassano riflette sulla più antica istituzione culturale cittadina: il Museo Biblioteca Archivio e sulle molteplici proposte culturali offerte alla città.

I luoghi di cultura e le attività che vi si svolgono sono strumenti fondamentali per riuscire a proporre a tutti i cittadini, soprattutto ai più giovani, modelli positivi, basati sull'integrazione e sul rispetto.

Occorre aprire un confronto, un dialogo tra culture, storie e religioni differenti, capace di evidenziare i valori della nostra civiltà, facendo emergere la tolleranza e la libertà individuale, nel rispetto delle singole identità culturali.

Seguendo questi indirizzi il Museo Biblioteca Archivio ha saputo svolgere al meglio il suo ruolo di guida e di stimolo culturale, realizzando una programmazione ricca nei contenuti ed articolata nelle tipologie di intervento messe in campo.

Va ricordato che il 2016 è stato un anno di transizione per la struttura, caratterizzato da un prima e un dopo l'arrivo del nuovo Direttore, la dottoressa Chiara Casarin, che ha preso servizio nel mese di agosto.

Dunque c'è un primo semestre in cui il personale del Museo ha lavorato senza la guida di un Direttore, confrontandosi solo con l'Assessore di riferimento e dando prova di grande responsabilità e professionalità.

In questo periodo sono state completate, nei termini previsti dal Bando regionale, le gare d'appalto per il progetto legato alla Sezione permanente della Storia della Città. Un perfetto lavoro di squadra che ha coinvolto anche il CED e l'Ufficio Tecnico. Ci tengo pertanto a ringraziare fin da ora tutti coloro che si sono adoperati per il completamento di questa fase del progetto, garantendone il finanziamento.

Sul fronte della Grande Guerra, è stata realizzata la Mostra "E-pi-gra-fi-e" di Gianni Turin, curata dal prof. Sandro Gazzola. Una mostra di grande impatto emotivo, che si è sviluppata in

tutte le sale espositive, contaminandole con tele ed installazioni a denuncia del sacrificio e della sofferenza umana causata dalla guerra.

E' stata accolta la proposta dell'associazione "La Ceramica c'è" e del Consiglio di quartiere "Centro storico" di valorizzazione del genius loci attraverso la Mostra "1946-1975 Alle radici dell'innovazione", finalizzata a ripercorrere un momento storico artistico del territorio pedemontano che ha visto il successo di grandi artisti/artigiani in diversi ambiti. Opere, materiale progettuale e documentario, che hanno testimoniato la capacità creativa di questo territorio. La retrospettiva, curata da Marco Maria Polloniato e Fabiola Scremin, si è avvalsa anche del patrocinio del Comune di Nove.

Nell'ottica della valorizzazione, la diffusione ed internazionalizzazione del patrimonio museale il Museo ha collaborato infine con l'Associazione Metamorfosi per la realizzazione, in Italia e all'estero, di tre mostre su Antonio Canova:

- λ a Genova e a Spoleto sono stati esposti gessi e disegni del Canova provenienti dal nostro Museo;
- λ a Città del Messico è stata presentata la mostra fotografica di Mimmo Jodice ed alcuni gessi di nostra proprietà.

Il Museo non è dunque rimasto chiuso nella sua torre eburnea, ma ha saputo collaborare con gli artisti, con le associazioni culturali e con le varie agenzie educative, anche coinvolgendo molti studenti del territorio.

In questo senso citiamo la giornata del FAI, che ha aperto le porte del Museo alla città, con la visita guidata realizzata da giovani ciceroni, studenti delle scuole superiori, formati ad hoc dagli esperti del FAI.

I progetti di Alternanza Scuola Lavoro in convenzione con le scuole superiori: un'attività formativa innovativa che unisce sapere e saper fare e permette agli studenti di mettersi alla prova e di orientarsi con maggior consapevolezza nelle proprie scelte future.

Da non dimenticare il coinvolgimento di numerosi volontari del servizio civile, che hanno prestato la loro opera qualificata presso il Museo, la Biblioteca e l'Archivio, svolgendo una preziosa attività di ricerca, redazione e comunicazione, che altrimenti non si sarebbe potuta portare a compimento.

A tutti i ragazzi che hanno colto questi stimoli, dimostrando impegno e voglia di fare, va il mio più sentito ringraziamento: è questa la migliore gioventù di cui dobbiamo essere fieri.

Il Museo ha inoltre ospitato convegni di carattere internazionale quale "Museums and Cultural Landscapes – Musei e paesaggi culturali" promosso da ICOM, sul tema della salvaguardia del paesaggio, che ha visto la presenza di direttori di Musei provenienti da tutto il mondo.

Ha realizzato il Convegno in ricordo di Hugh Honour a pochi mesi dalla sua morte, a cui hanno partecipato studiosi di Canova di rilievo internazionale.

In collaborazione con Gli Amici dei Musei e della Fondazione Bussandri Chilesotti ha realizzato un convegno in memoria di Oscar Chilesotti, insigne musicologo bassanese, già direttore del Museo stesso.

Il Museo è stato ed è anche centro di educazione all'inclusione sociale, accogliendo progetti originali ed innovativi ideati da Operaestate, quali:

- λ Dance Well – movimento e ricerca per Parkinson, che nasce con l'obiettivo di includere,

attraverso la danza contemporanea, persone affette da tale patologia. Il progetto, sostenuto da Only the Brave Foundation, che ringraziamo sentitamente, è stato analizzato da esponenti della ricerca scientifica, oltre che da coreografi ed artisti di fama internazionale, nella conferenza intitolata: “L’impatto della danza per il Parkinson in contesti artistici” focalizzata sulla pratica della danza per persone con Parkinson svolta in luoghi d'arte quali gallerie e musei.

- λ L'altro progetto ospitato in Museo è stato ~~DANCE~~inCLUSIVE, due giorni di spettacoli, workshop, approfondimenti sul tema delle arti performative come efficace strumento di inclusione sociale.

Il Museo si è aperto inoltre ad una serie di eventi di natura benefica. Tra gli altri ricordiamo:

- λ la Serata di Gala “Gocce di Brenta” a sostegno del Centro Estivo Disabilità Autismo e all'Associazione Oncologica San Bassiano,
- λ la cena di apertura della “Stagione degli asparagi”, il cui ricavato è stato devoluto in beneficenza dai ristoratori bassanesi;
- λ la cena organizzata dagli albergatori e ristoratori bassanesi per la ricostruzione dell'Istituto Alberghiero di Amatrice distrutto dal recente terremoto.

Ricordiamo infine che il Museo è sempre più di frequente richiesto come location per eventi organizzati da aziende ed associazioni culturali, a testimonianza del valore che i cittadini bassanesi attribuiscono a questa importante istituzione.

Siamo giunti ora al secondo semestre del 2016 che ha visto importanti segnali di rinnovamento grazie al nuovo Direttore, la dottoressa Casarin: primo fra tutti l'apertura del Museo ad artisti contemporanei di fama internazionale, con l'obiettivo da un lato di attrarre al Museo il pubblico dei giovani e dall'altro di incuriosire il pubblico più tradizionale, stimolandolo ad approfondire le proprie conoscenze. Ciò ha comportato ovviamente una nuova impostazione del lavoro in Museo. Ma voglio lasciare alla dottoressa Casarin il compito di parlarne.

Molte sono le attività realizzate in questo periodo: una seconda Mostra sulla Grande Guerra dal titolo “Frammenti – Bassano e la Memoria”, curata dal prof. Paolo Pozzato e tutt'ora aperta. Una mostra emozionale, nata dalla rivisitazione di documenti e foto d'archivio attraverso la tecnica del diorama che dà al visitatore la sensazione di far parte della foto stessa. Il pubblico rivive un momento storico, entra a conoscenza di eventi che hanno determinato il volto della Bassano odierna!

E' proprio in occasione di questa mostra che cambia radicalmente l'approccio alla comunicazione. La dottoressa Casarin ha saputo recepire in toto la richiesta dell'Amministrazione di dare maggiore visibilità alle attività museali e per farlo ha scelto di:

- λ istituire un ufficio comunicazione del Museo,
- λ realizzare una newsletter graficamente accattivante da inviare con puntualità,
- λ potenziare i rapporti con i media e le riviste.

In questa direzione l'Amministrazione ha scelto di avviare una prima collaborazione con il Comune di Vicenza e con il Museo Hemingway per offrire al pubblico, attraverso un biglietto unico, l'opportunità di visitare le due mostre sulla Grande Guerra, a Bassano e a Vicenza, e il Museo Hemingway. E' un primo passo per fare rete, per far sì che le attività culturali di Bassano e di Vicenza siano offerte al turista in un pacchetto che lo inviti a prolungare la sua permanenza più a lungo possibile, per scoprire le tante opportunità di un territorio così vario e ricco di bellezze. Ancora nel campo della bigliettazione l'Amministrazione ha deliberato l'ingresso gratuito alle collezioni permanenti museali per i cittadini bassanesi, affinché essi

possano godere del patrimonio artistico ogniqualvolta ne abbiano il tempo o il desiderio.

Il rinnovamento nella percezione esterna del Museo passa anche attraverso l'unificazione e la qualificazione del personale della Biglietteria e dell'Ufficio IAT, con l'obiettivo di migliorare il servizio, grazie a professionalità adeguate e con un approccio plurilinguista, che faccia della nostra realtà museale un'istituzione moderna e al passo con i tempi. In questo senso i primi riscontri sono estremamente positivi. Tra le migliorie in programma segnalo anche l'unificazione degli orari di servizio al pubblico, sia del Museo che dell'Ufficio IAT, in modo da offrire l'apertura continuata, senza pausa pranzo, anche nei giorni festivi.

Infine grazie ad un service che il Lions Club Bassano Host ha voluto destinare al Museo, si sta lavorando alla ristrutturazione del sito del Museo che sarà consultabile anche dall'esterno attraverso un Totem informativo, con schermo touch screen, collocato in Piazza Garibaldi. Tutto ciò prelude ad un maggiore afflusso di visitatori, che rende indispensabile disporre di una rinnovata e più organica segnaletica turistica per dare la giusta visibilità ai siti di interesse della nostra città. Stiamo definendo grafica e posizionamento e siamo certi che entro la metà del 2017 il progetto potrà essere realizzato.

Altro luogo di cultura di cui la città può essere orgogliosa è la Biblioteca.

Il 2016 è stato un anno particolare anche per la Biblioteca, ricorrevano infatti i 5 anni dall'apertura della nuova sede in Galleria Ragazzi del '99, momento di svolta per l'istituzione cittadina che è sempre più diventata in questi anni un punto di riferimento per la Città e uno dei principali poli culturali a livello provinciale,

assolvendo in questo modo al compito di fare di questo spazio un luogo di incontro, aperto a gruppi e associazioni, un centro di riflessione e di condivisione dei saperi, luogo di democrazia e laboratorio di cittadinanza.

I dati, analizzati nel quinquennio 2011-2016, sono molto significativi: i prestiti del materiale librario sono triplicati, gli iscritti al prestito sono raddoppiati superando i 25.000, le presenze annuali superano le 100.000 unità.

Un'utenza molto ampia e diversificata, che ora copre tutte le fasce d'età. Segmenti di popolazione ai quali l'istituzione ha cercato di offrire un ricco ed eterogeneo programma di iniziative culturali: laboratori, letture ad alta voce, conferenze, gruppi di lettura, oltre ad un patrimonio librario aggiornato e in grado di soddisfare le diverse richieste culturali e informative.

Tutto questo, naturalmente, è stato possibile grazie alla rete di relazioni positive create con gruppi, associazioni e singoli disposti a mettere in gioco creatività, competenze e conoscenze, ai quali vanno i più sentiti ringraziamenti.

Uno step importante nel 2016 è stata l'adozione del nuovo catalogo elettronico e del nuovo sistema di gestione dei prestiti BIBLIOINRETE, che riunisce l'intero sistema bibliotecario vicentino e a brevissimo sarà attivato anche il prestito degli e-book. Un'opportunità che andava colta e che ci permette di essere una delle realtà bibliotecarie più attive della provincia.

Ma la Biblioteca di Bassano non è solo un luogo di pubblica lettura: in essa è conservato un patrimonio storico di enorme rilevanza cui si rivolgono studiosi di tutto il mondo.

Un'importante occasione di valorizzazione di tale patrimonio è la partecipazione dell'istituzione bassanese ad un progetto internazionale che coinvolge la Biblioteca Nazionale Austriaca, l'Università e la Biblioteca Bodleiana di Oxford per lo studio e la diffusione, attraverso la digitalizzazione, della "collezione Gamba": una raccolta di oltre 2.730 lettere che saranno pubblicate su un portale basato presso la biblioteca Bodleiana di Oxford. Il progetto è stato presentato alla comunità scientifica durante un convegno internazionale organizzato presso l'Università di York (UK) che ha visto la partecipazione del direttore della Biblioteca, Stefano

Pagliantini.

La vita culturale della città si completa con un'altra eccellenza: Operaestate Festival Veneto: riconosciuto dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali come il terzo festival multidisciplinare d'Italia, dopo Spoleto e Roameuropa, premiato nel 2016 con una integrazione di finanziamento per la qualità della proposta culturale offerta al pubblico.

Un Festival che vede il coinvolgimento di quasi 40 comuni della Pedemontana Veneta. In questa sede ritengo pertanto doveroso ringraziare tutte le amministrazioni comunali che con noi condividono l'idea delle "Città Palcoscenico": sindaci, assessori e dipendenti che danno un apporto indispensabile al successo di un progetto che appartiene davvero a tutti.

Ma Operaestate si è evoluta nel tempo: da Festival estivo è diventato centro culturale attivo tutto l'anno attraverso il Centro per la Scena Contemporanea. Un'evoluzione che a pieno titolo la identifica come promotore e sostenitore dell'innovazione a beneficio degli artisti e delle loro creazioni, spazio di ricerca e di programmazione aperta alla creatività emergente, all'audience development, al confronto internazionale.

Nel 2016 Operaestate ha vinto un ennesimo progetto europeo: in totale sono 13 i bandi vinti sui programmi dell'Unione Europea con finanziamenti diretti, e 2 vinti su quelli indiretti, un vero e proprio record nazionale!

Infine, in partenariato con l'ente di formazione regionale accreditato Irigem, ha ideato due diversi progetti di alta professionalizzazione rivolti al settore dello spettacolo dal vivo e agli ambiti artistico e organizzativo, che hanno avuto un importante riconoscimento e relativo sostegno economico da parte della Regione Veneto: il primo, intitolato "Dance Makers", è rivolto a giovani danzatori, mentre il secondo, dedicato a "Audience Development ed Europrogettazione", prevede due diversi percorsi con focus sui due temi. Quasi 300 le richieste di partecipazione per un massimo di 40 candidati ammessi, a dimostrazione della capacità di intercettare le richieste del settore dello spettacolo e di proporre anche in ambito formativo percorsi altamente qualificati.

Poter contare su una progettazione così articolata e sempre più innovativa, come quella di Operaestate, contribuisce a collocare Bassano e tutto il suo territorio ai vertici dell'offerta culturale nazionale. Un risultato ottenuto anche grazie ai molti enti nazionali ed internazionali che aderiscono ai suoi programmi e ai diversi partner pubblici e privati che sostengono in questo percorso.

Del resto promuovere la cultura a Bassano e nel suo territorio è per la nostra Amministrazione un impegno costante, che cerchiamo di portare avanti con grande determinazione. Questo lo spirito che ci ha guidato anche nell'individuare Chiara Casarin come nuovo direttore del Museo Civico. L'anno scorso dicevo che la figura a cui stavamo pensando avrebbe dovuto saper coniugare il patrimonio locale, con il patrimonio di Musei nazionali, europei o di oltre oceano, evidenziando come il genius loci si sia diffuso ovunque nel mondo e posizionando il nostro Museo in un contesto sempre più internazionale e sempre più attrattivo sul piano turistico.

Bene, posso dire che siamo riusciti nel nostro intento. Sono certa che, come auspicato, grazie a lei riusciremo a sviluppare programmi innovativi per le collezioni permanenti e per le mostre o gli eventi temporanei, con l'obiettivo di coinvolgere, anche attraverso i media digitali, un pubblico sempre più ampio e diversificato. A Chiara Casarin rivolgo dunque i miei migliori auguri di buon lavoro, ringraziandola per la qualità della relazione che si è costruita in questi primi mesi di attività condivisa, e garantendo sempre il massimo supporto, da parte mia e

dell'Amministrazione comunale tutta.

La mia gratitudine va anche alle tante persone che con donazioni, lasciti e varie forme di sostegno hanno permesso all'Assessorato alla Promozione del Territorio e della Cultura di realizzare il suo nutrito programma di attività qui presentato. Senza dimenticare i numerosi partner che ci affiancano nelle diverse progettazioni: dall'Unione Europea al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, alla Regione del Veneto, alla Fondazione Cariverona e alla Fondazione Banca Popolare di Marostica; dai comuni contermini alle diverse aziende che hanno scelto di investire in cultura, nella speranza che il loro contributo possa essere sempre più significativo.

Un plauso infine va alle tante persone che, con dedizione e alta professionalità prestano la loro opera all'interno del Museo Biblioteca Archivio e dell'intero Assessorato alla promozione del Territorio e della Cultura. A tutti il mio più sentito augurio di buon lavoro e l'auspicio di poter condividere nuove straordinarie occasioni per dare voce all'arte e alla cultura e attraverso queste alla condivisione e al rispetto del prossimo.